

il Centro

QUOTIDIANO DELL'ABRUZZO

► PESCARA

Si andrà alle urne il 25 maggio anche per il referendum sulla Grande Pescara. Ieri il presidente della Regione Gianni Chiodi, ha firmato il relativo decreto di indizione del referendum consultivo. Le operazioni di voto si svolgeranno il giorno 25 maggio dalle ore 7 alle ore 23. Come per le elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale si voterà nella sola giornata di domenica.

Potranno partecipare al referendum i cittadini elettori dei Comuni di Pescara, Montesilvano e Spoltore. Le operazioni di scrutinio si svolgeranno immediatamente dopo la chiusura delle operazioni di scrutinio delle elezioni regionali, il cui inizio è previsto per le ore 14 del 26 maggio 2014.

In caso di risultato affermativo dovrà essere la Regione ad emanare una legge sulla fusione dei tre comuni. La Nuova Pescara avrebbe 192 mila

FUSIONE PESCARA-MONTESILVANO-SPOLTORE

Grande Pescara il referendum si terrà il 25 maggio

abitanti, 80mila famiglie, un'età media non bassa di 41,4 anni, circa 95mila occupati, oltre 20mila imprese. Per il comitato promotore presieduto dal consigliere regionale Carlo Costantini, l'obiettivo della fusione deve essere «la razionalizzazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali» per dare luogo a «una migliore più efficiente gestione complessiva del territorio».

La prima razionalizzazione

verrebbe dalla riduzione complessiva del numero degli organi politici (e i relativi staff) che sarebbero numericamente gli stessi previsti oggi per il solo Comune di Pescara (32). Una ulteriore economia si otterrebbe dalla riduzione degli organi tecnici, mantenendo intatti i diritti degli attuali dipendenti, precisa il comitato. Per quanto riguarda le risorse, tra economie di spesa e maggiori entrate il comitato stima risorse aggiuntive per 15,5 mi-



Carlo Costantini (M139)

lioni l'anno. Nei 10 anni successivi alla fusione il comitato stima per la nuova città una disponibilità aggiuntiva di quasi 134 milioni di euro.

Il referendum sarà uno dei temi della campagna elettorale per l'elezione del sindaco e del consiglio comunale di Pescara e Montesilvano. I partiti e i candidati dovranno necessariamente schierarsi. E l'election-day renderà più chiare le posizioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ABRUZZO



Una veduta dall'alto di Pescara

Il 25 maggio referendum sulla Grande Pescara

► Nello stesso giorno del voto per europee, regionali, comunali

AI SEGGI

PESCARA Sarà una maxi-tornata elettorale, quella del 25 maggio. Il presidente della Regione, Gianni Chiodi, ieri ha infatti firmato il decreto con il quale è stato indetto il referendum consultivo per l'istituzione del Comune «Nuova Pescara». E le operazioni di voto, anche in questo caso come già deciso per le elezioni europee, regionali e comunali, si svolgeranno il 25 maggio dalle ore 7 alle ore 23, vale a dire nella stessa giornata di

domenica già individuata per il cosiddetto election day. Dunque la giornata del 25 maggio assume una valenza ancor più pesante, visto che già prevedeva il ritorno alle urne per l'elezione dei rappresentanti abruzzesi al Parlamento europeo, per quella del presidente della Regione e dei componenti il Consiglio regionale, per quella del sindaco e dei consiglieri comunali di città importanti, in primis Pescara. E proprio Pescara e Montesilvano, oltre a scegliere i nuovi sindaci, nella stessa giornata di fine maggio esprimeranno anche il loro parere, insieme a Spoltore, sulla possibile nascita della «Nuova Pescara», la metropoli adriatica che dovrebbe diventare occasione di nuove opportunità economiche, come in tanti

da tempo auspicano.

Dunque pescaresi e montesilvanesi avranno in mano un buon numero di schede elettorali, il 25 maggio: inutile sottolineare quanto sia importante il loro compito, naturalmente se vorranno recarsi al seggio, visto che le ultime consultazioni hanno fatto registrare una progressiva, consistente crescita dell'astensionismo. Ma stavolta, oltre alla scelta tra un partito e l'altro per comporre un'assemblea o per decidere il capo di un'amministrazione pubblica, scelta che in tanti hanno deciso di respingere negli ultimi anni decidendo di astenersi per protesta o disinteresse, c'è in palio qualcosa di più, c'è da esprimersi sul futuro di tre città, sul loro assetto, sulle loro identità.